RESOCONTO STENOGRAFICO

464.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GERARDO BIANCO**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALDO ANIASI**

INDICE

PAG.

Missioni 59359

Disegni di legge:
(Approvazione in Commissione) . . . 59390

Proposte di legge:
(Annunzio) 59390
(Approvazione in Commissione) . . . 59390
(Ritiro dell'adesione di un deputato) 59390

Proposta di legge di iniziativa regionale:
(Annunzio) 59390

Proposte di legge (Seguito della discussione):
S. 317-735-783-957. - Senatori GIUGNI ed altri; MANCINO ed altri; GUALTIERI ed altri; ANTONIAZZI ed altri: Norme dirette a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della commissione per le relazioni sindacali nei servizi pubblici *(approvata, in un testo unificato, dal Senato)* (3039) e concorrenti proposte di legge: PAZZAGLIA (143); PIRO (212); CONTU e ROJCH (505); ROSSI DI MONTELERA (1035); MARTINAZZOLI ed altri (2092); LA MALFA ed altri (2187); GHEZZI ed altri (2521).
PRESIDENTE . . 59359, 59360, 59361, 59362, 59363, 59364, 59365, 59366, 59367, 59368,

PAG.

59369, 59370, 59371, 59372, 59373, 59374, 59375, 59376, 59377, 59378, 59379, 59380, 59381, 59382, 59383, 59384, 59385, 59386, 59387, 59388

ANDREIS SERGIO *(Verde)* 59363, 59378, 59382

BALBO LAURA *(Sin. Ind.)* 59376

BORRUSO ANDREA *(DC), Relatore* 59387

CAVICCHIOLI ANDREA *(PSI)* 59373

CIMA LAURA *(Verde)* 59365, 59374

CIPRIANI LUIGI *(DP)* . . 59365, 59369, 59378, 59380, 59386, 59387

DONATI ANNA *(Verde)* . 59375, 59384, 59385

FILIPPINI ROSA *(Verde)* 59360, 59371, 59382

GHEZZI GIORGIO *(PCI)* . 59372, 59375, 59380

PAG.

GITTI TARCISIO *(DC)* 59378

MATTIOLI GIANNI FRANCESCO *(Verde)* . . 59366, 59380, 59387

PALLANTI NOVELLO *(PCI)* 59370

PIRO FRANCO *(PSI)* 59367

RONCHI EDOARDO *(Misto)* 59383

RUSSO FRANCO *(Misto)* 59361, 59363, 59364, 59368, 59373, 59375, 59377, 59378, 59385

SAPIENZA ORAZIO *(DC)* 59381

SERVELLO FRANCESCO *(MSI-DN)* 59370

TESTA ANTONIO *(PSI)* 59361

Votazioni nominali . . 59362, 59366, 59371, 59374, 59378, 59382, 59383, 59385, 59386, 59388

La seduta comincia alle 9,35.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(È approvato)

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Colombo, De Carolis, Fausti, Fracanzani, Gottardo, Melillo e Ricciuti sono in missione per incarico del loro ufficio.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 317-735-783-957. — Senatori Giugni ed altri; Mancino ed altri; Gualtieri ed altri; Antoniazzi ed altri: Norme dirette a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della commissione per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (3039) e delle concorrenti proposte di legge: Pazzaglia (143); Piro (212); Contu e Rojch (505); Rossi di Montelera (1035); Martinazzoli ed altri (2092); La Malfa ed altri (2187); Ghezzi ed altri (2521).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Giugni ed altri; Mancino ed altri; Gualtieri ed altri e Antoniazzi ed altri, già approvata, in un testo unificato, dal Senato: Norme dirette a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della commissione per le relazioni sindacali nei servizi pubblici; e delle concorrenti proposte di legge: Pazzaglia: Norme per la garanzia dei collegamenti con la Sardegna e le Isole minori; Piro: Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; Contu e Rojch: Regolamentazione del diritto di sciopero per gli addetti ai collegamenti marittimi per le isole; Rossi di Montelera: Norme per la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali; Martinazzoli ed altri: Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; La Malfa ed altri: Norme per la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; Ghezzi ed altri: Norme in tema di azione per la repressione della condotta antisindacale, di accordi sindacali nel pubblico impiego e nei servizi pubblici e di tutela dei diritti costituzionalmente garantiti della persona. Istituzione dell'agenzia per le relazioni sindacali nei servizi pubblici.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 1 della proposta di legge n. 3039, nel testo della Commissione. Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.5.

Poiché è stata avanzata richiesta di votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Russo Franco 1.5, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,5.

ROSA FILIPPINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. La scorsa settimana, prima che intervenissero le ultime modifiche al calendario dei lavori dell'Assemblea, le Commissioni parlamentari avevano stabilito a loro volta un proprio calendario. Pertanto, oggi e domani pomeriggio quasi tutte le Commissioni sono state convocate, con importanti provvedimenti all'ordine del giorno, in conseguenza anche delle interruzioni dei lavori che si sono verificate nel corso dell'ultimo mese.

Vorrei sollevare con fermezza la questione relativa all'interpretazione delle nuove modifiche regolamentari. Si è deciso unanimente, per quanto riguarda tale aspetto, che le Commissioni si riunissero nel pomeriggio delle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, mentre l'Assemblea avrebbe dovuto riunirsi nel pomeriggio del lunedì e di mattina nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana. Invece, proprio nel momento in cui si inizia a dare applicazione alle norme regolamentari recentemente approvate, ci troviamo nuovamente di fronte ad una sovrapposizione dei lavori delle Commissioni e dell'Assemblea.

Non credo possa invocarsi la circostanza che oggi pomeriggio è previsto l'inizio della discussione generale sul provvedimento relativo alla caccia, per cui presumibilmente non si voterà, o che domani pomeriggio saranno svolte interrogazioni e interpellanze. Ritengo infatti che tutti i colleghi, approvando le nuove norme regolamentari, abbiano voluto evitare le spiacevoli notizie — che ogni tanto leggiamo sui giornali — che sottolineano come l'aula sia vuota anche in occasione dello svolgimento di interpellanze ed interrogazioni relative ad argomenti importantissimi o di dibattiti fondamentali concernenti anche scadenze istituzionali, quasi che i parlamentari non fossero mai al loro posto di lavoro. I giornali invece ignorano che le Commissioni sono convocate e che quindi i parlamentari, pur essendo presenti a Roma, non possono seguire — non avendo il dono dell'ubiquità — i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni allo stesso tempo.

Vi è un solo modo per porre fine a questa situazione, quello di rispettare rigorosamente le norme che ci siamo date. Nè d'altra parte possiamo continuamente chiedere ai presidenti delle Commissioni di cui facciamo parte di sconvocarle; spesso sono iscritti all'ordine del giorno provvedimenti urgenti che devono successivamente essere discussi dall'Assemblea ed il cui esame subisce da un mese continui ritardi. Si rischia veramente la paralisi oppure il consueto caos, grazie al quale — oltre alla fatica del lavoro parlamentare — il deputato deve sottoporsi ad una sorta di ginnastica, correndo su e giù fra Commissioni ed Assemblea, senza poter seguire un solo dibattito con cognizione di causa.

A questo punto, stante il contingentamento dei tempi ed in presenza dei comportamenti cui mi sono riferita, finiamo veramente per schiacciare solo il bottone, senza neanche sapere di che cosa si stia parlando. Le chiedo quindi, signor Presidente, di procedere alla sconvocazione delle Commissioni già convocate per oggi e domani. Vorrei, in ogni caso, inoltrare una formale protesta alla Presidenza per il fatto che, nonostante l'approvazione del le nuove norme regolamentari, si continui a verificare una sovrapposizione fra i lavori dell'Assemblea e quelli delle Commissioni *(Applausi dei deputati del gruppo verde).*

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 41, comma uno, del regolamento, sul richiamo al regolamento dell'onorevole Filippini darò la parola, ove lo richiedano, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ANTONIO TESTA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Ho già scritto una lettera alla Presidente della Camera, facendomi interprete dell'opinione di tutti i membri della Commissione trasporti, per denunziare il fatto che, nonostante le nuove norme regolamentari stabiliscano che il pomeriggio sia riservato all'attività delle Commissioni, ciò non avviene. Esse hanno predisposto un programma mensile ed un calendario settimanale, che non sono in grado di rispettare. Non è possibile, infatti, prevedere tempi certi nei nostri lavori proprio per la sovrapposizione con quelli dell'Assemblea, che dovrebbe essere convocata solo la mattina e che invece, da quando sono entrate in vigore le modifiche regolamentari, si riunisce tutti i pomeriggi.

La nostra richiesta è che il pomeriggio sia interamente riservato all'attività delle Commissioni, altrimenti non riusciamo a svolgere un compito essenziale per il funzionamento del Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nessuno chiedendo di parlare contro, faccio presente che l'articolo 25-*bis* del regolamento prevede che «di norma» l'Assemblea si riunisca al mattino, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, e le Commissioni nel pomeriggio, salvo il venerdì. Non sussiste, pertanto, alcun vincolo che impedisca di fissare sedute anche pomeridiane dell'Assemblea *(Interruzione del deputato Antonio Testa)*. Non siate impazienti, onorevoli colleghi!

È evidente che l'attuale convocazione dell'Assemblea nel pomeriggio discende dall'esigenza di trattare argomenti urgenti. Il calendario comunicato all'Assemblea è, dunque, stato predisposto dal Presidente in considerazione dell'esigenza cui mi sono richiamato.

Mi rendo conto delle esigenze manifestate dagli onorevoli Rosa Filippini e Antonio Testa e me ne farò interprete presso il Presidente della Camera, affinché si possa razionalizzare la nostra attività. Non dimentichiamo, tuttavia, che ci troviamo in una fase nella quale ancora non si è a regime. È evidente che, nel momento in cui i lavori dell'Assemblea si svolgessero celermente, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal calendario, potremmo procedere più ordinatamente. Nel caso in cui ciò non accada, le attività dell'Assemblea e delle Commissioni finiscono per sovrapporsi.

Preannuncio inoltre che questo pomeriggio le Commissioni saranno sconvocate fino alla votazione delle questioni incidentali presentate al provvedimento sulla caccia.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, intendo fare riferimento all'articolo 25-*bis* del regolamento.

Sappiamo come, soprattutto in campo regolamentare, la prassi abbia un'estrema importanza.

Da quando sono entrate in vigore le nuove modifiche del regolamento abbiamo esaminato due provvedimenti, concernenti il primo la disciplina dell'uso di sostanze stupefacenti e l'altro la limitazione dell'esercizio del diritto di sciopero. Oggi pomeriggio, invece, ci occuperemo della cosiddetta «legge Campagnoli».

Non voglio assolutamente mettere in discussione l'interpretazione data dalla Presidenza all'articolo 25-*bis*; l'espressione «di norma» significa che solitamente l'Assemblea lavora il mattino e le Commissioni il pomeriggio, ma si possono verificare alcune eccezioni.

Mi richiamo tuttavia alla importanza della prassi per la seguente ragione:

quanto lei ha appena affermato mi preoccupa moltissimo. Per tre settimane il regolamento è stato, infatti, applicato nel senso che l'eccezione è diventata norma, senza alcuno spazio a discrezione della Conferenza dei presidenti di gruppo o del Presidente. Ormai lavoriamo in Assemblea mattina e pomeriggio.

Signor Presidente, vorrei chiederle se tutto ciò costituisca precedente o meno. In secondo luogo, vorrei manifestare la mia preoccupazione per quanto ha poc'anzi affermato.

Lei ha infatti sostenuto che se i lavori dell'Assemblea procedono speditamente è possibile che i parlamentari, nel pomeriggio, prendano parte ai lavori delle Commissioni; altrimenti saremo sempre costretti a partecipare ai lavori dell'aula.

A mio giudizio, la situazione è grave — mi consenta di sottolinearlo — per il modo con il quale la Presidenza, utilizzando quasi a «foglia di fico» l'espressione «di norma», interviene per regolamentare i lavori dell'Assemblea relativi a provvedimenti estremamente importanti: quello sugli stupefacenti, la proposta di legge sul diritto di sciopero e quella sulla disciplina della caccia. Non a caso, quest'ultima è legata alla scadenza referendaria.

Signor Presidente, mi chiedo (è un interrogativo retorico) se la Presidenza non stia operando in modo parziale. Anzi, ritengo che la Presidenza si stia muovendo con molta parzialità nell'organizzare i nostri lavori per impedire che i cittadini possano esprimersi il 3 giugno sui quesiti referendari.

Per questi motivi, le chiedo di fare in modo che quanto si verifica in queste tre settimane non costituisca precedente, come solitamente accade, per evitare il consolidarsi di una determinata prassi. Le chiedo inoltre di intervenire presso la Presidente Iotti affinché siano riconsiderate le modalità dei nostri lavori di questa settimana e, mi auguro, della prossima.

Se il buon tempo si vede dal mattino, a me pare che vi sia già tempesta *(Applausi dei deputati della componente verde-arcobaleno del gruppo misto e del gruppo di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, sia pure in forme diverse, ella ha riproposto quanto era stato già rilevato dall'onorevole Filippini. Per questo non posso che ribadire ciò che ho già affermato.

In tema di organizzazione dei lavori parlamentari, non esistono precedenti; in ogni caso, il problema sollevato non attiene all'interpretazione di una norma del regolamento, che è stata applicata nel modo più corretto.

Le questioni sottolineate in riferimento alla razionalizzazione dei lavori parlamentari potranno più opportunamente essere esaminate nella Conferenza dei presidenti di gruppo, che domani, per altro, si riunirà alle ore 9.

La ripartizione del lavoro tra aula e Commissioni, nonché le adeguate procedure per condurre proficuamente i lavori parlamentari, debbono essere decise nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo: in quella sede i problemi da voi sottolineati potranno essere affrontati e risolti.

In questo momento, non posso che applicare il regolamento e procedere secondo il calendario già stabilito e comunicato all'Assemblea.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.5. Avverto che su questo, come sui successivi emendamenti, è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 25.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 25 risultano assenti, resta confermato il numero di 25 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	304
Astenuti	3
Maggioranza	153
Hanno votato *si*	16
Hanno votato *no*	288

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, vorrei sapere dalla Presidenza se il nome di Colombo corrisponda a quello dell'onorevole Emilio Colombo...

PRESIDENTE. È l'unico deputato di nome Colombo!

FRANCO RUSSO. Benissimo! Allora a me risulta dalla stampa che l'onorevole Emilio Colombo si è recato, per conto della democrazia cristiana internazionale, in Romania per svolgere una campagna elettorale. Non capisco, a questo punto, che cosa c'entri questo suo viaggio con la Camera dei deputati *(Proteste)!* Fa benissimo ad andare in Romania! Io lo sostengo contro Iliescu, ma che cosa c'entra il Parlamento con questa campagna elettorale?

PRESIDENTE. Onorevole Russo, l'elenco delle missioni è a disposizione degli onorevoli deputati presso il banco della Presidenza; quindi, più che ricorrere a notizie generiche, lei potrebbe raccogliere le informazioni da fonti più autorevoli! A norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, infatti, l'onorevole Colombo, i giorni 16 e 17 maggio, è impegnato a Strasburgo per la sessione al Parlamento europeo. Mi pare questa una motivazione ineccepibile *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).*

MAURO MELLINI. La stampa accusa di falso Colombo, dunque!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, con l'emendamento Russo Franco 1.6 noi vogliamo fissare la nostra critica fondamentale al progetto di legge al nostro esame. Infatti, i diritti degli utenti, costituzionalmente garantiti, come per esempio il diritto alla salute, vengono danneggiati più dal cattivo funzionamento della pubblica amministrazione che non dagli scioperi nei servizi pubblici, e approfondiremo questo aspetto nel corso della discussione sull'articolo 2, visto che ci si obbliga, volendo approvare a tutti i costi la legge sulla caccia, ad intervenire in massa in sede di dichiarazioni di voto e di discussione sui successivi articoli. Voglio ricordare ai colleghi che, per quanto riguarda i controlli in materia di igiene pubblica ed ambientale (due settori che interessano ampiamente la salute dei cittadini), il Governo ha fissato nel dicembre 1984 gli *standard* minimi indispensabili in relazione al personale e alla strumentazione nei servizi di igiene pubblica ed ambientale delle unità sanitarie locali e nei presidi multizonali di igiene e prevenzione. Ebbene, sono passati sei anni da allora e l'Italia si trova all'ultimo posto tra i paesi della Comunità europea per quanto concerne il personale addetto a tali controlli; inoltre, il mancato funzionamento di essi rende praticamente

inesistente il diritto alla salute, non essendo possibili controlli sulle fonti di danno ambientale o di origine diversa.

Sottolineo ancora una volta che con una delibera del CIPE del 20 dicembre 1984 il Governo ha fissato gli *standard* minimi indispensabili, rispetto ai quali su tutto il territorio nazionale si è al di sotto del 50 per cento. Le punte massime di inadempienza si registrano proprio nelle regioni considerate maggiormente a rischio; non riusciamo quindi a capire perché, oltre ad affrontare il problema delle limitazioni al diritto di sciopero, non si colmino anche le lacune che non permettono all'Italia di essere in linea con gli *standard* comunitari e che impediscono la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti.

Dicevo che i livelli massimi di inadempienza si riscontrano nelle regioni più industrializzate del nostro paese, che pertanto sono in una situazione di maggiore rischio. La radioattività scoperta negli ultimi giorni in un'ampia zona della Lombardia, al confine tra le province di Varese, Como e Milano, conferma le mie osservazioni.

Per tali motivi, riteniamo che la modifica del primo comma dell'articolo 1 da noi proposta sia in grado di sanare lo squilibrio che esiste tra disservizi della pubblica amministrazione e regolamentazione del diritto di sciopero. Ritengo che in tal modo sarà possibile tutelare il diritto alla salute, che viene garantito dalla nostra Costituzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150
Hanno votato *sì*	2
Hanno votato *no*	297

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Franco. Ne ha facoltà.

RUSSO FRANCO. Signor Presidente, con l'emendamento 1.7 noi tentiamo di limitare i danni prodotti dalla proposta di legge in esame.

Riteniamo che l'ambito di intervento del provvedimento sia talmente ampio da ledere gravemente il diritto di sciopero. Le generiche formulazioni che proponiamo di sopprimere (libertà di circolazione, assistenza e previdenza sociale, istruzione e libertà di comunicazione) coinvolgono centinaia di migliaia di lavoratori, che a volte contribuiscono a rendere effettivamente usufruibile il contenuto essenziale dei diritti all'interno dei servizi. Così si esprime l'articolo 1, ma noi sappiamo benissimo, onorevoli colleghi, che in luoghi di lavoro come gli ospedali o, per attenermi a quelli previsti nel testo, nei servizi riguardanti la libertà di circolazione o la previdenza sociale, vi sono molte prestazioni che non hanno nulla a che vedere con il contenuto essenziale del servizio prestato.

Posso fare molti esempi: un lavoratore che presta servizio ai caselli non rende certo inservibile l'autostrada se sciopera; gli addetti alle pulizie di una stazione ferroviaria se scioperano possono rendere più o meno sgradevole la permanenza nella stazione, ma non rendono certo impossibile l'utilizzazione del servizio di trasporto.

Nel campo dell'istruzione occorre poi

stabilire bene qual è il contenuto essenziale dell'istruzione medesima; dobbiamo cioè chiarire se la scuola vada intesa come un... «diplomificio» o come un servizio che attraverso le lezioni fornisce cultura; se ciò che si deve assicurare sia la sicurezza al portone di ingresso o l'insegnante in classe.

A me pare quindi che la formulazione del primo comma dell'articolo 1 sia talmente lata da consentire la limitazione del diritto di sciopero anche contro le previsioni dello stesso articolo, dal momento che la *ratio* della norma è sicuramente l'esigenza di tutelare il contenuto essenziale dei diritti relativi alla persona.

Per questo motivo io ritengo che sarebbe più corrispondente a quanto affermato anche dalla Corte costituzionale limitare la previsione del comma 1 al godimento dei diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, così come ho avuto modo di spiegare più dettagliatamente ieri. La soppressione delle parole «alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione e alla libertà di comunicazione» renderebbe più certa l'applicazione della legge al nostro esame perché la fattispecie risulterebbe molto più definita. Mi pare sia corretto individuare nel diritto alla vita, alla salute, alla libertà e alla sicurezza il nucleo fondamentale dei diritti costituzionalmente protetti della persona.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Io vorrei ribadire quanto ha già affermato il collega Russo a proposito del fatto che, in definitiva, la legge al nostro esame non punta semplicemente a regolamentare il diritto di sciopero, ma anche a restringerlo in maniera drastica, ampliando enormemente i settori considerati essenziali e dando di essi definizioni estremamente generiche, al punto che diventa assolutamente discrezionale la concessione o meno della libertà di sciopero.

Nel testo si fa riferimento alla previdenza sociale: vorrà dire che i lavoratori dell'INPS, ad esempio, non potranno più liberamente scioperare! E quando ci si riferisce alla libertà di comunicazione che cosa si intende? La previsione è diretta ai lavoratori della SIP o della RAI? Cosa significa «comunicazione», lo spostamento fisico delle persone o delle merci o la comunicazione nella società dei *mass media*?

Siamo di fronte effettivamente ad una estrema estensione dell'ambito di applicazione di questo provvedimento. Di fatto esso riduce drasticamente la libertà di sciopero, ed è quindi incostituzionale. La genericità delle definizioni, poi, rende assolutamente discrezionale, ripeto, la possibilità di intervento da parte del Governo per una riduzione ulteriore del diritto di sciopero.

Questo è il punto che intendiamo rimarcare: siamo di fronte ad una legge liberticida ed incostituzionale. Ci pare estremamente grave che non si voglia capire la drammaticità di questa situazione nel quadro più generale di un arretramento delle libertà nel nostro paese. Ci risulta molto difficile capire perché, per lo meno dalla sinistra, non venga espresso un voto favorevole sul nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Presidente, anche il gruppo verde voterà a favore dell'emendamento Russo Franco 1.7. Già ieri abbiamo sostenuto l'emendamento del collega Russo Franco che riformulava il comma 1 sulla base delle indicazioni della sentenza della Corte costituzionale, legando cioè i valori fondamentali all'integrità della vita ed alla personalità dei singoli.

A noi sembra che se venisse accolto l'emendamento al nostro esame, la formulazione del comma 1 risulterebbe sufficientemente chiara e abbastanza ampia da ricomprendere tutti i diritti che vogliamo siano rilevanti ed equilibrati rispetto a quello di sciopero e che devono essere garantiti ai cittadini.

Se approveremo l'emendamento Russo Franco 1.7, il comma 1 avrà — come dicevo — una formulazione più simile ai princìpi fissati nella sentenza della Corte costituzionale che già ieri volevamo fosse tenuta in considerazione. Sarebbero infatti considerati servizi pubblici essenziali quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona — costituzionalmente tutelati — alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza.

La riduzione del disposto del comma 1 non inficia affatto la chiarezza dello spirito della legge, ed anzi rende più evidente il desiderio, che è stato riconosciuto da tutti durante il lavoro in Commissione, di contemperare l'esercizio dei diritti costituzionalmente garantiti e non di soffocarne uno — quello di sciopero — a scapito o a vantaggio di altri.

Per questo motivo il nostro gruppo voterà a favore dell'emendamento Russo Franco 1.7.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato *sì*	14
Hanno votato *no*	305

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Con l'emendamento Russo Franco 1.8 si definisce in modo più esplicito di quanto si sia tentato di fare con il precedente una dettagliata casistica, sulla quale io credo che tutti i colleghi dovrebbero ben riflettere.

Colleghi comunisti, sono rimasto abbastanza sconcertato dal voto massiccio con il quale avete collaborato a respingere il precedente emendamento. Chiedo allora a quanti hanno una qualche memoria delle tradizioni del movimento operaio se abbiano letto la casistica che, al comma 2, detta una regolamentazione del diritto di sciopero. Esaminando i punti *a), b), c) e d)* del comma 2, vi siete chiesti cosa resta della tradizione di questa che è stata sempre l'arma fondamentale di tutti i lavoratori?

In particolare vi consiglio di andare a leggere il punto *c)*, che recita «per quanto concerne l'assistenza e la previdenza sociale: i servizi di erogazione di assegni e di indennità in funzione di sostentamento». Sappiamo benissimo che si tratta di momenti molto delicati anche nella vita sociale ed in quella delle famiglie, ma se cominciamo ad escludere proprio i settori di grande rilievo per la salute, sostenendo che occorre garantirli per i casi di emergenza, allora lo stesso argomento della tutela dei diritti fondamentali potrà essere addotto per tutti i settori della vita sociale del paese.

A questo punto c'è da chiedersi dove andrà a finire il ruolo essenziale dello sciopero come arma fondamentale a garanzia dei diritti dei lavoratori.

Credo che dinanzi a questo emendamento — che ringrazio il collega Russo Franco e gli altri firmatari di aver presentato — vi sia bisogno di un momento di riflessione.

Noi dunque vorremmo caratterizzare questa come la legislatura che dopo aver svuotato quest'Assemblea del contenuto di democrazia, con le nuove norme regolamentari approvate, sta svuotando anche

dei contenuti della tradizione centenaria il movimento operaio, sottraendogli l'argomento fondamentale di lotta e di garanzia?

Fate come credete, ma io ritengo che votare contro... *(Commenti).*

FRANCO PIRO. Ma cosa c'entra Mattioli con il movimento operaio?!

PRESIDENTE. Il collega ha il diritto di esprimere il suo punto di vista! Se fosse vero quello che dite, sarebbe la fine del Parlamento, abbiate pazienza!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Collega Piro, quant'è vera quella massima popolare: a vent'anni rivoluzionari e a quaranta questurini! *(Applausi dei deputati del gruppo verde).*

ORAZIO SAPIENZA. Ma non si possono dire queste cose impunemente!

FRANCO PIRO. Laura Cima è d'accordo con me! Ha messo in minoranza Mattioli.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, la prego! Avrà poi modo di chiedere la parola. Onorevole Mattioli, la prego, continui.

FRANCO PIRO. Il capogruppo era di Lotta continua!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, la prego!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Se il momento non fosse così preoccupante per tutti noi, potrei ricordare all'onorevole Piro le pungenti frasi con cui Orazio colpisce colui che reagisce là dove si sente moralmente colpito. *(Commenti).*

ORAZIO SAPIENZA. Ma cosa dici mai!

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, vi è stata anche un'elegante citazione, che vi prego di apprezzare!

Onorevole Mattioli, la prego di concludere la sua dichiarazione di voto perché il tempo a sua disposizione è quasi terminato.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, la ringrazio della sua solita cortesia.

In conclusione, desidero invitare i colleghi a riflettere su questo emendamento e a tener conto della dettagliata casistica esistente in materia. Ripeto, invito tutti i democratici e in particolare quelle forze che dal movimento operaio traggono il fondamento della loro cultura a riflettere su tale emendamento! *(Commenti).*

ORAZIO SAPIENZA. Ma non fare le serenate!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Intendo ribadire che il gruppo socialista voterà contro un emendamento che discutendo di «effettività» ha consentito al collega Mattioli di tirare in ballo il movimento operaio.

Nel 1976 il collega Mattioli, insieme al sottoscritto, scriveva su una rivista della sinistra socialista, che si chiamava *Fabbrica aperta.* Quanto sto dicendo risulta dal tamburino della rivista, diretta da Paolo Leon, nella quale il collega Mattioli ed il sottoscritto si occupavano, come risulta appunto dal titolo, di «fabbrica aperta».

È quindi evidente che il collega Mattioli (una volta si diceva anche compagno!) ha a che fare con il movimento operaio se, insieme al sottoscritto, scriveva su questa rivista della sinistra socialista. Com'è noto, successivamente alcune fabbriche sono state chiuse mentre altre sono diventate fabbriche di altro tipo ed è proprio con riferimento a queste ultime che sta per essere varata questa legge.

Senza accogliere i suggerimenti dei colleghi che mi avevano invitato a citare all'onorevole Mattioli, così amante dei latini, il Tacito che consigliava il silenzio a chi non ha idee, io mi sono limitato a dire semplicemente che, con la collega Laura

Cima, abbiamo, come tanti altri, un passato nel quale pensavamo addirittura... *(Commenti)*, come risulta dalle registrazioni telefoniche riportate dal giornale *l'Espresso* di questa settimana, di poter costruire un mondo migliore di quello che c'era. Avevamo vent'anni, e Paul Nizan diceva che i vent'anni non sono l'età più felice.

Io sono convinto, onorevole Presidente, che in quest'aula ci sono persone che da un secolo si richiamano ai valori del movimento operaio. Naturalmente ci sono state poi diverse scissioni, ma alla fine, nel 1992, tra due anni, anche il collega Mattioli potrà ricongiungersi con le sacre bandiere...

ANTONINO ZANIBONI. Non ce ne frega niente!

FRANCO PIRO. ...che socialisti e comunisti hanno portato avanti.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, è molto interessante quello che sta dicendo, ma debbo pregarla di mantenersi all'argomento.

FRANCO PIRO. Parliamo di «effettività», e i colleghi del partito popolare, anzi — chiedo scusa — della democrazia cristiana hanno a che fare con il movimento operaio molto più che non l'onorevole Mattioli *(Applausi)*.

Bisogna avere rispetto della storia; e il collega Mattioli non può uscirsene in quest'aula, dalla sera alla mattina, ad affermare che democristiani, repubblicani, comunisti, socialisti, membri di partiti che sono di gran lunga più anziani e più saggi di lui, non hanno a che vedere con il movimento operaio, o anzi per l'effettività lo tradiscono.

Annunzio dunque che il gruppo socialista, a proposito di effettività, voterà contro questo emendamento: E invito la collega Laura Cima a richiamare ogni tanto Mattioli alla disciplina di gruppo! *(Si ride — Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, la discussione che si è ora aperta in Assemblea con l'intervento del collega Mattioli evidentemente — e non solo per le vivaci reazioni che ha suscitato — ha posto alcuni problemi. L'onorevole Pintor, per esempio, mi ha chiesto: «Come mai questi vostri emendamenti raccolgono così pochi voti?». Ieri l'onorevole Gian Carlo Pajetta, veterano di questa Assemblea e combattente per la libertà ed il potere dei lavoratori, faceva un'analoga considerazione, ironizzando: «Come mai siete rimasti così in pochi», e vorrei aggiungere «fino ad ora», a difendere i diritti dei lavoratori?

Noi sappiamo — vi sono in quest'aula maestri del diritto del lavoro, come Ghezzi, che potrebbero confermarlo ed anche esporre questa considerazione più brillantemente di quanto possa fare io — che il diritto di sciopero nei servizi pubblici, in una società moderna e modernizzata, che si avvarrà sempre di più dei servizi (conosciamo bene le statistiche sullo spostamento della cosiddetta forza-lavoro dai settori tradizionali a quelli dei servizi, anche moderni), tocca un punto fondamentale dell'assetto democratico del nostro paese.

Dobbiamo ricordarci che la nostra Carta costituzionale, non solo all'articolo 1 ma anche all'articolo 3, individua nella difesa, nello sviluppo e nella promozione del ruolo dei lavoratori nella nostra società uno strumento ed un movimento in grado di far avanzare complessivamente la nostra democrazia.

Allora, all'onorevole Pajetta ed all'onorevole Piro vorrei dire: facciamo tutti un esame di coscienza. Quanto abbiamo introiettato della cultura reazionaria di questo paese, se oggi ci sentiamo avanzati e progressisti — lo dico anche al collega Visco — se mettiamo a tacere la nostra voce a favore del diritto di sciopero? Qui non possiamo fare demagogia: sappiamo benissimo che sono stati i lavoratori ad inventarsi la cosiddetta «comandata». Onorevole Piro, tu che stavi in Potere operaio sai

benissimo che a Porto Marghera la comandata si faceva anche negli anni 1968-69. I lavoratori hanno inventato la comandata per difendere addirittura la fabbrica, nella sua materialità. I famigerati macchinisti del COMU hanno detto a Schimberni che avrebbero garantito i treni dei pendolari (una sorta di comandata nel servizio dei trasporti), ma Schimberni non ha detto nulla! Evidentemente, allora, coloro che accusano di irresponsabilità i lavoratori non sanno nulla della storia della solidarietà, che è il cuore della storia del movimento operaio! Pensare che certi lavoratori vogliano colpire i loro colleghi o se stessi quando usano altri servizi mi pare veramente un'ipocrisia, la volontà di stendere uno spiacevolissimo velo sul fatto che oggi nel nostro paese siamo rimasti in pochi — e lo dico con orgoglio — a ritenere che il diritto di sciopero sia un diritto di libertà e di democrazia non solo per i lavoratori ma anche per l'insieme della società. Altro che storia!

I modernisti oggi sostengono: «Più si colpiscono i lavoratori più la democrazia andrà avanti». Noi invece diciamo: «Più si difendono i diritti dei lavoratori, anche nella loro qualità di utenti, più avremo una nuova stagione di diritti e di solidarietà».

Tant'è vero, onorevoli colleghi, che su questo punto anche il gruppo verde «DOC» (usiamo questa espressione) che ha una cultura trasversale, si è trovato a combattere questa battaglia con noi, che proveniamo da altre culture, perché ha capito che non si difende l'ambiente, la natura, un diverso modello di sviluppo calpestando i diritti dei lavoratori.

Mi rivolgo allora ai colleghi del gruppo comunista, i quali — e mi dispiace che non sia presente in aula l'onorevole Gian Carlo Pajetta — hanno addirittura ritirato emendamenti ragionevoli per mandare avanti più in fretta una legge che colpisce il diritto di sciopero...

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, il tempo a sua disposizione è scaduto.

FRANCO RUSSO. Non facciamo di questa legge una bandiera retorica né stiamo con gli occhi rivolti al passato, vogliamo iscrivere i diritti dei lavoratori nei più generali diritti di cittadinanza, nei più generali diritti degli utenti.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, ha già superato il tempo a sua disposizione. Concluda.

FRANCO RUSSO. Ho concluso, signor Presidente.

I lavoratori non sono dei non viventi, ma persone che devono essere rispettate nei luoghi di lavoro *(Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e verde).*

PRESIDENTE. Prego tutti i colleghi di attenersi ai tempi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, vorrei sottolineare che i primi a garantire i servizi effettivamente essenziali sono stati i lavoratori. Ricordo le lotte condotte dagli ospedalieri alcuni anni fa, durante le quali quei lavoratori, organizzandosi e decidendo autonomamente quale dovesse essere il loro impegno a favore degli ammalati e dei loro familiari, fecero sì che i loro scioperi non comportassero un peggioramento della condizione degli ammalati ma la migliorassero, perché si impegnarono a rendere quei servizi che invece il servizio sanitario nazionale non fornisce.

Vorrei ribadire che questa legge è una grande truffa perché tende ad addebitare allo sciopero — per restare al comparto della sanità — il fatto che il servizio sanitario non funziona, che è fonte di enormi sprechi, che è organizzato in modo da favorire i privati, che non garantisce l'assistenza sanitaria negli ospedali, che crollano, che sono sotto cumuli di immondizia e di sporcizia, in cui gli ammalati quotidianamente vedono messo in discussione il loro diritto costituzionale alla salute. Tutto ciò avviene non perché i lavoratori scioperano, ma perché lo Stato non è in grado di assicurare un servizo sanitario decente.

Voglio allora ribadire che qui il re è nudo, che cioè ci si vuole mascherare dietro i presunti elementi di urgenza contenuti nel provvedimento in discussione per colpire il diritto di sciopero dei lavoratori che nei servizi pubblici essenziali si sono sempre autoregolamentati ed hanno sempre saputo, non volendo interrompere la solidarietà di classe, assicurare il servizio agli altri cittadini.

Questa legge invece rientra nel quadro di quello che sta succedendo nel paese. Si faceva prima riferimento al fatto che il Parlamento è sempre più vuoto ed insignificante, perché è sostituito dai raccordi della partitocrazia, delle segreterie dei partiti.

Si vogliono far saltare i referendum, si vuole svuotare di contenuto un altro diritto costituzionale, impedendo con altre leggi truffa che i cittadini vadano a votare.

Si parla di Repubblica presidenziale: il piano della P2 è diventato di fatto il programma per la stragrande maggioranza dei partiti di questo paese!

Il quadro si sta in tal modo completando: si va verso una seconda Repubblica reazionaria ed allora, come in ogni regime reazionario ed autoritario, bisogna mettere il bavaglio ai lavoratori. Fortunatamente però essi reagiranno e ritengo che voi potrete fare tutte le leggi che volete ma i lavoratori sapranno rispondere a questo ennesimo attacco alla libertà ed alla democrazia, come fecero con gli scioperi del 1943. Credo che non riuscirete mai a spegnere la volontà di lotta dei lavoratori!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Presidente, prendo la parola per annunciare il voto contrario del gruppo comunista e per respingere le insinuazioni, anzi le affermazioni malevoli che ci sono state rivolte da colleghi di altri gruppi, essendoci noi espressi contro gli emendamenti precedentemente esaminati in virtù di una precisa concezione di questa legge.

I colleghi intervenuti per valorizzare i loro emendamenti e cercare di mettere in cattiva luce il nostro comportamento confondono — non so se di proposito oppure per superficialità — gli elementi della materia, in quanto i servizi di cui stiamo parlando non sono individuati in relazione al fatto che per essi lo sciopero sarà vietato, ma al fatto di costituire l'area dei servizi essenziali nell'ambito dei quali saranno definite le prestazioni indispensabili ai fini della regolamentazione dello sciopero.

La norma che stiamo esaminando in questo momento non stabilisce che non si potrà più scioperare in campo ferroviario o nei settori dell'assistenza sociale, dell'istruzione e delle comunicazioni. L'articolo 1 individua invece le aree al cui interno esistono le prestazioni indispensabili di cui all'articolo 2.

La libertà di sciopero è quindi garantita nei settori individuati dall'articolo 1 e credo sia deviante motivare il voto con ragioni diverse da quelle realmente riferibili alle norme in esame.

Rilevanza assai maggiore rivestono invece alcuni emendamenti successivi, che abbiamo presentato ed illustreremo nel prosieguo del dibattito. Il nostro voto contrario sull'emendamento Franco Russo 1.8 non significa certo associarsi a chi voglia negare la libertà di sciopero, che resta invece garantita nell'ambito dei servizi di cui all'articolo 1, salvo che per le prestazioni indispensabili indicate nell'articolo 2 *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servello. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, dichiarando il voto contrario del Movimento sociale italiano sull'emendamento Russo Franco 1.8, desidero rilevare come si stia sviluppando in quest'aula un dibattito interno alla sinistra, che mi è sembrata riconoscere i propri errori e le proprie colpe relativamente ad una materia di grande interesse sociale, qual è il diritto di sciopero.

Prendiamo atto di questa realtà e di

questo fallimento, ma essi non possono comportare le conseguenze prefigurate dall'estrema sinistra, cioè che non si debba sostanzialmente varare una legge, stante il fatto che il minacciato referendum porterebbe eventualmente solo alla cancellazione di alcune norme.

Il dibattito in corso all'interno della sinistra interessa peraltro l'intera comunità nazionale, che non può che essere preoccupata — ed infatti lo è — dall'andamento degli scioperi nel nostro paese, che toccano direttamente, a volte in modo vitale, i servizi essenziali che devono garantire lo svolgimento della vita della comunità nazionale.

Ecco perché siamo contrari all'ipotesi di un referendum, che non risolverebbe nulla. Il problema è fare una buona legge, presentando quindi degli emendamenti che non siano ostruzionistici, bensì migliorativi della legge stessa.

NOVELLO PALLANTI. Ma di cosa parla? Cosa c'entra il referendum? Lei sta parlando di qualcosa che non ha nessuna attinenza!

CARLO TASSI. Lascia che chi parla dia le sue motivazioni!

PRESIDENTE. Non credo peraltro che si rivolgesse a lei, onorevole Pallanti!

FRANCESCO SERVELLO. Infatti non mi riferisco al gruppo comunista. O meglio: nell'ambito di una valutazione politica generale, parlando della sinistra, è chiaro che mi rivolgevo anche al gruppo comunista, ma in questo momento facevo specifico riferimento ai presentatori degli emendamenti.

Come dicevo, sarebbe importante approvare una legge aderente agli interessi dei lavoratori e contestualmente in armonia con gli interessi generali del paese. Ma non si è voluto fare ciò. Sono trascorsi più di 45 anni dall'entrata in vigore della Costituzione che prescriveva che il diritto di sciopero doveva essere regolamentato per legge. Ciò non è stato fatto per demagogia e nel frattempo il degrado del paese è aumentato.

Per queste ragioni vogliamo tentare di giungere all'approvazione di questa legge che non ci piace in molte delle sue parti, ma che comunque risponde ad un'esigenza primaria: quella di mettere ordine e di attuare la Costituzione *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-Destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Rosa Filippini. Avverto la collega che ha a sua disposizione un minuto di tempo. Ha facoltà di parlare, onorevole Filippini.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, annuncio il mio dissenso dalla posizione del mio gruppo in particolare sull'emendamento Franco Russo 1.8, perché, per quanto attiene alla dizione «per assicurare l'effettività» dei diritti, mi sembra superficiale richiamarsi unicamente al diritto inviolabile della classe operaia allo sciopero. Si potrebbe semplicemente obiettare che alcune categorie di lavoratori godono di un privilegio in virtù del danno che arrecano ai diritti degli utenti rispetto ad altri lavoratori.

Credo che sia estremamente opportuno svolgere un dibattito su tale questione, e riteniamo che i nuovi ritmi del lavoro parlamentare limitino un po' troppo lo spazio da dedicare al dibattito. È vero, si tratta di un dibattito interno alla sinistra, ma non credo che per questo sia meno importante.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

MAURIZIO NOCI. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto!

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma ho già indetto la votazione nominale. Le chiedo scusa, ma ora non posso più dare la parola.

La prego pertanto di avere pazienza, se lo ritiene potrà prendere la parola successivamente.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	333
Astenuti	3
Maggioranza	167
Hanno votato *si*	9
Hanno votato *no*	324

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Russo Franco 1.9, Cima 1.24, Ghezzi 1.37, Valensise 1.46.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Signor Presidente, cercherò di spiegare il motivo di carattere strutturale e costituzionale in base al quale il gruppo comunista voterà a favore dei quattro identici emendamenti che propongono di sopprimere al comma 2 dell'articolo 1 le parole «in particolare».

Mi sembra, signor Presidente, onorevoli colleghi, che ci troviamo di fronte ad un punto veramente essenziale per quanto concerne la struttura di questa legge e, penso, la sua stessa legittimità. Ci troviamo di fronte alla questione se l'elencazione dei settori protetti, cioè dei settori all'interno dei quali il diritto di sciopero si esercita secondo determinate modalità, in ossequio al principio del contemperamento fra il diritto stesso ed altri diritti costituzionalmente garantiti della persona, debba essere intesa come tassativa o come esemplificativa. Inviterei gli onorevoli colleghi a riflettere sul fatto che qui si tratta di norme di stretta interpretazione, perché sono norme che pur certamente non eliminando né la titolarità né l'esercizio del diritto di sciopero sottopongono tuttavia l'esercizio del diritto stesso all'obbligo di osservare modalità determinate e quindi in qualche modo incidono sull'organizzazione sindacale, sull'azione diretta e, come tali, hanno a che fare con una materia di rilievo costituzionale.

Trattandosi, come dicevo, di norme di stretta interpretazione, non puo concepirsene un'estensione per analogia, o seguendo criteri diversi, che non sia data dalla fonte normativa primaria, cioè dalla stessa legge alla quale rinvia l'articolo 40 della Costituzione. Mi domando insomma, al di là della questione di legittimità, a che cosa possa praticamente servire una dizione la quale vuole mantenere come esemplificativa un'indicazione che non potrebbe mai venire completata, ad esempio, per atto amministrativo. Non si potrebbe domani estendere, infatti, come sembrerebbe in qualche modo alludere sia pure lontanamente una norma di questo tipo, la tabella dei settori specialmente protetti attraverso un decreto presidenziale o con atto prefettizio. In questo modo, colleghi, verrebbe violato il principio della riserva di legge di cui all'articolo 40 della Costituzione, che è un principio che mentre non impedisce il dispiegarsi dell'autonomia contrattuale (ed infatti tutta la legge è calibrata sull'intervento dell'autonomia contrattuale, che all'interno dei settori protetti individua le prestazioni indifferibili e inderogabili) opera invece nell'ambito e nei confronti dei poteri dello Stato e quindi non consente che là dove la Costituzione rimette certe competenze alla legge ordinaria possano intervenire, ad esempio, organi amministrativi attraverso forme di decretazione o altri provvedimenti.

Mi sembra pertanto che altro possa essere l'eventuale problema di integrare con diverse disposizioni di legge un elenco che per caso si reputasse — come io non lo reputo — imperfetto ed inadeguato; altra sarebbe la possibilità di intervenire succes-

sivamente con provvedimenti di diversa natura, alla quale evidentemente allude la non tassatività dell'elencazione.

Sono questi i motivi che ho voluto tracciare sul piano giuridico e costituzionale — e che non ho esteso sino al timore, che pure io nutro, di un possibile uso arbitrario o discrezionale di questa clausola — e che attengono al sistema delle fonti nel nostro ordinamento...

PRESIDENTE. Onorevole Ghezzi, il tempo a sua disposizione è terminato.

GIORGIO GHEZZI. In base a tali motivi, concludendo il mio intervento e ringraziandola per la sua pazienza, signor Presidente, invito la Camera a votare a favore degli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavicchioli. Ne ha facoltà.

ANDREA CAVICCHIOLI. Signor Presidente, il gruppo socialista voterà contro gli emendamenti in discussione. Debbo rilevare che alcune motivazioni che con dovizia di particolari ha posto l'onorevole Ghezzi ci trovano convinti sotto il profilo concettuale, ma non sono riportabili alla fattispecie.

Non contestiamo che esista una riserva di legge ed una gerarchia delle fonti, che va senz'altro rispettata; tuttavia, l'aver inserito le parole «in particolare» nell'ambito dell'elencazione dei servizi non modifica affatto questo giudizio. È chiaro — voglio confermare a questo proposito una valutazione politica — che la legge in esame dovrà fare i conti con la sua applicazione; sappiamo tutti che saranno i fatti a dare un giudizio su di essa. Ritengo che sia proprio questo il segnale che intendiamo dare; pertanto, tenendo fermi i princìpi di natura costituzionale — il gruppo socialista voterà contro questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, dopo l'intervento svolto dall'onorevole Ghezzi non mi rimane che aggiungere solo poche parole.

Ritengo che la formulazione del secondo comma dell'articolo 1 sia molto grave e vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulla varie proposte di soppressione che provengono dal gruppo verde, dai verdi arcobaleno, da democrazia proletaria e dal gruppo comunista.

Desidero ribadire che quanto detto dall'onorevole Ghezzi è stato da noi anticipato in sede di discussione delle pregiudiziali di costituzionalità; penso infatti che la legge in esame si collochi al di fuori di quanto previsto dalla nostra Carta costituzionale. L'articolo 40 della Costituzione recita molto seccamente che «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano»; nel momento in cui introduciamo un elenco esemplificativo, ci poniamo quindi immediatamente al di fuori di questa norma.

Sopprimere dal secondo comma dell'articolo 1 le parole «in particolare» consentirebbe di ricollocare tale disposizione nell'ambito dell'articolo 40. Ciò mi induce anche a sottolineare che un elenco così generico come quello contenuto in questo articolo — soprattutto se accompagnato dalle parole «in particolare» — viola pesantemente la nostra Carta costituzionale. L'articolo 40 della Costituzione — vorrei ricordarlo all'onorevole Rosa Filippini — riconosce il diritto di sciopero e stabilisce che esso debba esercitarsi in base alla legge. Non abbiamo mai avuto una legge sullo sciopero ma è stato comunque possibile registrare una capacità dei lavoratori di rispettare i diritti degli altri.

Nel momento in cui intendiamo attuare mediante una legge la Costituzione, quest'ultima deve effettivamente regolamentare il diritto di sciopero e non fornire indicazioni generiche che possono essere utilizzate per ledere tale diritto e non per disciplinarlo. È molto difficile individuare il confine tra questi due aspetti; non a caso, infatti, vari gruppi parlamentari sono favorevoli a sopprimere le parole «in particolare», proprio allo scopo di rientrare

nell'ambito definito dalla norma costituzionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Voglio richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sugli emendamenti in esame.

Anche per rispondere a polemiche che ritengo inopportune e che sono state precedentemente sollevate in Assemblea, ribadisco che la posizione del gruppo verde su questa legge è sempre stata molto chiara. Abbiamo sempre ritenuto giusto rispondere al dettato costituzionale cercando, con una iniziativa legislativa di contemperare i diritti diversi costituzionalmente garantiti.

Ritengo che sarebbe opportuno ridimensionare il *revival* di cultura sessantottina che è emerso in quest'aula; potrebbe essere assai utile svolgere un serio dibattito sul tema, al di fuori della discussione che si sta effettuando sulla legge in esame. Invito quindi gli onorevoli Piro e Mattioli e tutti coloro che vogliono riflettere su questi temi ad organizzare un bel seminario su come eravamo e su quanto siamo o meno cambiati, al quale tutti parteciperemo molto volentieri per dire ciò che pensiamo.

Credo che dobbiamo invece prestare attenzione al merito del provvedimento. Sono stati presentati alcuni emendamenti chiave, tra i quali l'emendamento 1.24 di cui sono prima firmataria. Non a caso il gruppo verde ha presentato non più di tre emendamenti all'articolo 1, uno dei quali è in questo momento al nostro esame.

L'onorevole Ghezzi ha in precedenza indicato molto chiaramente, e pertanto non mi soffermerò ulteriormente sulla questione, che rispondere al dettato costituzionale significa varare una legge che garantisca la certezza del diritto. Se non eliminiamo l'espressione «in particolare», contenuta nell'articolo 1, non assicuriamo tale certezza in quanto predisponiamo un elenco soltanto esemplificativo.

Ho partecipato ai lavori della Commissione e mi rendo conto di quanto sia difficile agire nella direzione indicata dallo stesso ministro Donat-Cattin, il quale ha evidenziato la necessità di predisporre un elenco vincolante e non esemplificativo. Poiché non siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo, proprio per la complessità dell'operazione da compiere, credo che eliminare l'espressione «in particolare» indichi quanto meno la volontà di essersi voluti muovere in una determinata direzione. In tal modo l'elenco viene configurato come esemplificativo nel provvedimento, ma può essere vincolante e, come ha suggerito precedentemente l'onorevole Franco Russo, può essere modificato. Infatti tutti hanno riconosciuto che la proposta di legge in esame non può che essere sperimentale. Ritengo che in questo senso i colleghi abbiano chiaro su cosa stiamo discutendo; sicuramente non si tratta di un provvedimento che non verrà più ritoccato, in quanto produrrà effetti tutti da verificare.

A mio giudizio, pertanto, non è poi così complicato eliminare l'espressione richiamata, che ha un significato politico e costituzionale di estrema rilevanza. Non riesco a capire l'opposizione della maggioranza e del Governo al riguardo, considerato anche quanto ha detto in Commissione il ministro Donat-Cattin.

Invito pertanto tutti a riflettere sul voto che ci accingiamo ad esprimere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo Franco 1.9, Cima 1.24, Ghezzi 1.37 e Valensise 1.46, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 110
Hanno votato *no* 225

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 320
Votanti 224
Astenuti 76
Maggioranza 123
Hanno votato *sì* 7
Hanno votato *no* 237

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 329
Votanti 326
Astenuti 3
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 12
Hanno votato *no* 314

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 9
Hanno votato *no* 308

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.12.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Ritiro il mio emendamento 1.12, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franco Russo.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Balbo 1.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Vi rinunzio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento Russo Franco 1.12, poiché ritengo che il collega avrebbe dovuto avere la possibilità di motivare il ritiro del suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Donati, siamo già passati alla votazione dell'emendamento Balbo 1.38!

FRANCO RUSSO. Sì, signor Presidente, però avrei diritto di motivare il ritiro del mio emendamento!

PRESIDENTE. Certo, ma non ha chiesto

di parlare al momento opportuno. Ormai siamo passati alla votazione dell'emendamento Balbo 1.38. Onorevole Donati, vuole pronunciare una dichiarazione di voto su tale emendamento?

ANNA DONATI. Signor Presidente, se il collega Russo...

PRESIDENTE. Onorevole Donati, ribadisco che siamo ormai passati all'emendamento 1.38. Se la sua dichiarazione di voto è relativa a questo emendamento, le consento ovviamente di parlare, altrimenti procederemo alla votazione. Siamo d'accordo?

ANNA DONATI. Sì, siamo d'accordo, però trovo che questa procedura...

PRESIDENTE. Non si può discutere sulla procedura, già seguita in altre occasioni. Se lei intende svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento Balbo 1.38, ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Sì, signor Presidente, spero però che riusciamo a mantenere la calma. È la prima volta che intervengo in questa materia: la prego pertanto di non irritare le persone.

PRESIDENTE. Sono intervenuto solo per chiarire l'ordine dei lavori.

ANNA DONATI. Signor Presidente, l'emendamento Balbo 1.38 propone di considerare opportunamente anche l'ambiente ed il patrimonio storico-artistico: il nostro gruppo è quindi assolutamente d'accordo.

Se mi è consentito, vorrei fare un discorso più generale, che non si riferisce solo all'emendamento in esame. Il gruppo verde ha sottolineato una giusta esigenza (se lei mi avesse permesso di intervenire sull'emendamento precedente, avrei dichiarato il nostro voto contrario): crediamo sia giusto tutelare il diritto allo sciopero (che storicamente è un modo per esprimersi), ma nel contempo sia necessario contemperare tale esigenza con quelle della complessa società in cui viviamo, nella quale un numero sempre maggiore di servizi (pubblici o privati) e di beni collettivi sono a disposizione dei cittadini. È stata infatti superata la fase di una società basata sulla produzione diretta e sull'autosufficienza, che in qualche modo giustificava, sempre e comunque, il diritto allo sciopero.

È evidente l'utilità dell'inserimento proposto dall'emendamento Balbo 1.38, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, anche se è necessario contemperare esigenze indiscutibilmente differenti. Ciascuno di noi è utente dei vari servizi e, nello stesso tempo, titolare del diritto di sciopero: riteniamo sia quindi opportuno tutelare le risorse ambientali e proteggere il patrimonio storico-artistico.

Era con questo spirito, signor Presidente, che intendevo intervenire poco fa. Credo sia corretto che chi ritira un emendamento abbia la possibilità di chiarire il proprio intendimento, per altro nell'ambito di un dibattito estremamente difficile perché investe il rapporto tra il diritto di fruire dei servizi pubblici e quello di esercitare il diritto di sciopero, proprio di ogni cittadino: conflitto che tutti noi viviamo costantemente. *(Applausi dei deputati dei gruppi verde e della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Onorevole Donati tengo a precisare che l'emendamento Russo Franco 1.12 è stato ritirato dal primo firmatario: non può un altro collega suggerirgli se intenda o meno motivare il ritiro.

Non ho potuto poi consentire all'onorevole Russo di prendere la parola per motivare il ritiro del suo emendamento 1.12, essendo già passato alle dichiarazioni di voto sull'emendamento successivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onoreovle Balbo. Ne ha facoltà.

LAURA BALBO. Signor Presidente, in verità devo dire che per riuscire a prendere la parola mi son dovuta precipitare ad iscrivermi per dichiarazione di voto, perché il ritmo con il quale vengono con-

dotti i nostri lavori è molto veloce: questo è apprezzato da tutti noi, ma in alcuni casi può tradursi nella difficoltà ad intervenire!

Per quanto riguarda il mio emendamento 1.38, desidero sottolineare che esso costituisce un esempio di ciò che può essere considerato positivo ed innovativo nell'articolo 1 e nel progetto di legge nel suo complesso. Nel fare questa affermazione, mi rendo conto di essere in contrasto con molti degli interventi pronunciati finora, che invece tendono a sottolineare solo gli aspetti negativi del provvedimento.

È evidente in questa proposta di legge lo sforzo di interpretare le contraddizioni ed i contrasti di interessi, le rigidità della società in cui viviamo, nonché di avviare una elaborazione che ci permetta poi, in futuro, di affrontare meglio una situazione senza dubbio molto delicata.

Con il mio emendamento 1.38, che si riferisce ai servizi di protezione ambientale e di vigilanza sui beni culturali, non si vuole semplicemente ampliare l'elenco dei diritti costituzionalmente protetti (gli assistenziali, quelli riguardanti la sicurezza della persona), ma si intende includere altri servizi che attengono ad una concezione di modernizzazione del sistema nel suo complesso e del suo rapporto con i cittadini.

In tal senso, l'attenzione rivolta ai beni culturali e ai beni ambientali — nel nostro paese in particolare — è doverosa. Nel sottolineare l'esigenza di connessione della materia con l'intero articolo 1, penso pertanto che dovremmo riflettere maggiormente sul mio emendamento 1.38 e chiedere sullo stesso il consenso della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Balbo, vorrei ricordarle che sia la Commissione sia il Governo hanno espresso parere favorevole sul suo emendamento 1.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Franco. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, le motivazioni addotte dalle colleghe Balbo e Donati sono convincenti e ribadiscono la non assolutezza del diritto di sciopero, nel senso che si può sempre e comunque scioperare senza tener conto di altri valori e beni (tanto è vero che ciò si ritrova all'articolo 40 della nostra Carta costituzionale).

Il principio del contemperamento di diversi valori e di diversi beni, in maniera da bilanciare l'esercizio del diritto di sciopero, è giusto e noi verdi arcobaleno abbiamo più volte ribadito che esso risponde a quanto contenuto nel citato articolo 40 della Costituzione.

Anche la concezione di non restringere a beni tradizionali la possibilità di fare da controparte e da bilanciamento all'esercizio di sciopero ci pare convincente. Quindi, in linea di principio, credo che si possa condividere la necessità che anche i servizi a tutela dell'ambiente o del patrimonio artistico, storico e culturale possano intervenire per limitare l'esercizio del diritto di sciopero.

Non condividiamo invece il tessuto nel quale si colloca l'emendamento Balbo 1.38, perché non sono specificati i casi in cui si possa intervenire per limitare il diritto di sciopero, così come per esempio è stato fatto per la giustizia o le dogane. Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi, ai membri della Commissione e del Governo che, quando si parla di amministrazione della giustizia, per esempio, noi diciamo: «con particolare riferimento ai provvedimenti restrittivi della libertà personale e a quelli cautelari ed urgenti. Se non vogliamo fare dell'emendamento Balbo 1.38 una dichiarazione ideologica, dobbiamo quindi indicare le circostanze ed i servizi per i quali è possibile limitare il diritto di sciopero.

Per tali ragioni, noi verdi arcobaleno ci asterremo dal votare l'emendamento Balbo 1.38, pur condividendone lo spirito e l'elemento di novità. Voglio sottolineare soprattutto che la nostra non è una posizione di difesa assoluta e cieca del diritto di sciopero; miriamo invece ad un suo contemperamento rispetto ad altri diritti e alla precisa individuazione dei casi in cui è possibile limitarlo.

Ribadisco pertanto il voto di astensione dei verdi arcobaleno sull'emendamento Balbo 1.38.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, voterò contro questo emendamento perché ritengo che siamo di fronte ad una sterminata estensione dei settori nei quali si vuole intervenire attraverso la regolamentazione del diritto di sciopero.

Sappiamo che si tratta di materia rispetto alla quale le posizioni non sono neutrali e non entrano in gioco rapporti tra gentiluomini. Sappiamo inoltre molto bene che le amministrazioni che detengono il potere eserciteranno i controlli in modo tale da ridurre al minimo la possibilità per i lavoratori di far valere i propri diritti. Perché allora non estendere la regolamentazione anche ai servizi che riguardano beni essenziali quali latte e pane? Ognuno di noi, infatti, può diventare utente di un servizio che considera essenziale e, seguendo questa strada, si arriva ad una situazione di estrema genericità, di arbitrio e di estensione senza limiti dell'ambito in cui si interviene.

Voglio ricordare che la mancata tutela dei beni culturali ed ambientali non è davvero da imputare alla folle volontà «scioperaiola» dei lavoratori, ma al fatto che lo Stato non pone in essere alcuna azione di prevenzione. Da ciò consegue che le unità sanitarie locali (che dovrebbero fungere da strumenti di prevenzione e protezione) o le province non dispongono di personale e non realizzano alcun intervento. Così ogni anno vengono rubate migliaia di opere d'arte e si tende sempre a nascondere l'inefficienza e l'arbitrio dello Stato, addossandone la colpa sui lavoratori.

Per questi motivi, non voglio che si arrivi ad una estensione infinita e sterminata della regolamentazione autoritaria del diritto di sciopero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, sono quasi obbligato a prendere la parola in dissenso; infatti, finché la maggioranza insisterà nel voler approvare a tutti i costi la legge sulla caccia (che escluderà il referendum) e la gestione dei nostri lavori sarà di questo tipo, noi saremo costretti ad intervenire «a scacchiera».

Annuncio dunque il mio voto di astensione sull'emendamento Balbo 1.38. Credo infatti (e ciò emerge da una proposta di legge costituzionale presentata dal collega Lanzinger a nome del nostro gruppo) che il diritto all'ambiente debba essere ancorato alla Carta Costituzionale. Noi proponiamo pertanto una modifica dell'articolo 9 della nostra Costituzione che comporti l'inserimento in essa, secondo le indicazioni delle Nazioni Unite e della Comunità europea, del diritto all'ambiente inteso in senso più generale.

Proprio perché ritengo che il suddetto diritto debba essere inserito non solo in una singola legge ma nella stessa Costituzione, mi asterrò su questo emendamento, in dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento Balbo 1.38 che, mirando alla tutela dell'ambiente e del patrimonio storico ed artistico, merita il nostro positivo apprezzamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Balbo 1.38, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 328
Votanti 319
Astenuti 9
Maggioranza 160
Hanno votato *sì* 314
Hanno votato *no* 5

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

F(RANCO RUSSO. Signor Presidente, svolgerò la mia dichiarazione di voto anche sull'emendamento Ferrara 1.39.

Questi emendamenti dimostrano come sarebbe stato possibile seguire una diversa via nella stesura del provvedimento al nostro esame. Voglio infatti ribadire ancora una volta, perché non vi siano equivoci e dal momento che è presente anche l'onorevole Rosa Filippini, che noi siamo persuasi della necessità di regolamentare per legge l'esercizio del diritto di sciopero contemperandolo nel contempo con il godimento da parte dei cittadini dei beni forniti dai servizi pubblici. Su questo noi siamo d'accordo. Il nostro dissenso sorge quando si ricorre a formulazioni generiche che possono oltrepassare quel contenuto essenziale dei servizi che effettivamente può mettere in discussione la sicurezza, la salute e l'integrità della persona. Questo è il punto!

Che fosse possibile seguire un'altra strada è indicato — ripeto — sia dall'emendamento presentato dai verdi arcobaleno e dal gruppo di democrazia proletaria sia dall'emendamento firmato dal gruppo comunista. Se veramente si voleva essere coerenti con lo spirito dell'articolo 40 della Costituzione, questa legge, senza rinvii ad altri accordi o a successivi provvedimenti, avrebbe dovuto individuare effettivamente, tassativamente, i servizi e le strutture i cui lavoratori dovrebbero essere obbligati a non scioperare per garantire l'effettività dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

Il nostro emendamento propone di sostituire le parole «la sanità» con le parole «i servizi sanitari, limitatamente alle strutture di pronto soccorso e a quelle che garantiscono gli interventi di emergenza o quelli necessari per garantire gli effetti di una terapia sanitaria». Ricorrendo a formulazioni del genere si sarebbe potuto (ancora lo si potrebbe fare) garantire i diritti degli utenti e contemporaneamente il diritto di sciopero. Non si sarebbero coinvolti genericamente centinaia di migliaia di lavoratori ma esclusivamente quelli effettivamente indispensabili al servizio. È assurdo pensare che per far funzionare una camera operatoria sia anche necessario far funzionare la portineria! In questo si rinviene il carattere ideologico del provvedimento al nostro esame, che evidenzia la precisa volontà di lanciare a tutti i lavoratori il messaggio politico che non si può e non si deve scioperare perché lo sciopero colpisce i cittadini.

Io credo che sia necessario dire al paese che non si può sempre e comunque scioperare e che è irresponsabile non garantire i livelli minimi di solidarietà sociale. Occorre cioè colpire gli scioperi selvaggi che vanno contro i diritti fondamentali della persona alla vita, all'integrità, alla salute, ma contemporaneamente bisogna salvaguardare quello che è uno strumento di lotta fondamentale per i settori e per i ceti più deboli della nostra società.

Quello da noi indicato sarebbe stato un modo corretto per formulare la legge in modo che essa fosse rispettosa dei diritti degli utenti e di quelli dei lavoratori. E non a caso — ripeto — anche il gruppo comunista ha presentato un emendamento in tal senso, sia pure formulato diversamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, ho poche parole da dire a sostegno del nostro voto a favore dell'emendamento Russo Franco 1.13, perché mi sembra che con la sua brillante esposizione il collega Russo abbia illustrato con completezza le motivazioni che ci spingono.

Io mi limiterò a dire che l'emendamento in questione (come quello successivo presentato dai colleghi del gruppo comunista) evidenzia quale sarebbe stata secondo noi la corretta impostazione di questo provvedimento. Come prima ricordava la collega Donati, noi ci rendiamo infatti conto del funzionamento complesso di una società così multiforme, in cui soltanto in modo improprio si può parlare di conflitti di classe. Ma proprio partendo da tale complessità è necessaria da parte del legislatore la massima precisione possibile, altrimenti nella genericità si «affogano» princípi che la nostra Costituzione intende garantire.

È per questo motivo che auspicherei che per tutta la materia indicata nell'ampia casistica del comma 2, venissero inserite alcune precisazioni del tipo di quelle contenute, appunto, nell'emendamento Russo Franco 1.13, sul quale esprimeremo un voto favorevole; così pure faremo per il successivo emendamento Ferrara 1.39, di analogo contenuto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Ovviamente voteremo a favore dell'emendamento Russo Franco 1.13, perché esso mostra come avremmo voluto che fosse fatta questa legge e come razionalità ed osservanza dei diritti di ognuno avrebbero dovuto suggerire.

Noi vogliamo delimitare il campo di estensione della regolamentazione ai servizi veramente essenziali e costituzionalmente garantiti, evitando l'arbitrio e la genericità attraverso la specificazione dei servizi sanitari essenziali che devono essere garantiti ai cittadini.

Con l'emendamento Russo Franco 1.13 intendiamo dare una dimostrazione di come effettivamente, se vi fosse stata l'onesta intenzione di garantire a tutti l'esercizio del proprio diritto, avrebbe dovuto essere fatta questa legge. Così non è e, ancora una volta, votando contro l'emendamento, la maggioranza dimostrerà che non è la difesa dei diritti di ognuno che le interessa, ma piuttosto il fatto che la legge sia inserita, così come è stata concepita, in un quadro di restaurazione generale, di oppressione sempre più marcata dei diritti delle classi subalterne e dei lavoratori.

Con questa votazione vedremo chi effettivamente, onestamente vuole operare nel senso di regolamentare il diritto di sciopero e non di vietarlo. Staremo a vedere come si voterà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, per argomentare il voto favorevole che il gruppo comunista esprimerà sull'emendamento Russo Franco 1.13, che ha una stretta «parentela» con l'emendamento Ferrara 1.39 che, in parole diverse e a nostro avviso più precise, ripete i medesimi concetti che si leggono nell'emendamento al nostro esame.

Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire che nella struttura di questa legge la determinazione delle prestazioni indispensabili ed indifferibili viene rimessa, come sappiamo — ed è questo uno dei momenti di maggiore discussione — alla contrattazione collettiva. Talvolta però capita che già questa legge — giustamente, credo — indichi alla contrattazione collettiva — i binari all'interno dei quali essa deve guidare le proprie procedure ed alcuni obiettivi che vanno comunque raffinati.

Ciò avviene, per esempio, nell'articolo 1 lettera *a*), laddove si parla dello smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli speciali, tossici e nocivi, e delle dogane, limitatamente al controllo su animali e su merci deperibili, ed anche laddove si parla dell'amministrazione della giustizia, con

particolare riferimento ai provvedimenti restrittivi della libertà personale ed a quelli cautelari ed urgenti, nonché ai processi penali con imputati in stato di detenzione.

È un ragionamento del medesimo tipo quello che ci spinge a chiedere all'Assemblea che, quando si tratta della sanità, anziché limitarsi — come ora fa il testo al nostro esame — a parlare puramente e semplicemente della sanità, si specifichi meglio (considerando la particolare struttura dei servizi sanitari), perché non tutti sono tali da apparire funzionalizzati a quel contemperamento tra opposti interessi di cui si parlava e che è al centro di questa legge.

È necessario quindi stabilire che si tratta di quei servizi che vengono in gioco quando il trattamento sanitario risulti urgente per la vita delle persone (si veda in proposito l'emendamento Ferrara 1.39) oppure quando si tratti di strutture di pronto soccorso che garantiscono gli interventi di emergenza (si veda al riguardo l'emendamento Russo Franco 1.13). È altresì necessario stabilire i servizi da garantire quando il trattamento sanitario sia indilazionabile per assicurare gli effetti normali della terapia (si veda in proposito l'emendamento Ferrara 1.39) oppure quando si tratti di garantire gli effetti di una terapia sanitaria (si veda al riguardo l'emendamento Russo Franco 1.13).

Nell'invitare i colleghi a votare a favore dell'emendamento Russo Franco 1.13 (il cui contenuto è, lo ripeto, analogo al successivo emendamento Ferrara 1.39) intendo precisare, signor Presidente, che la mia dichiarazione di voto è da considerarsi riferita sia all'emendamento Russo Franco 1.13 sia all'emendamento Ferrara 1.39.

Infine, desidero ribadire che in questo caso si tratta non di negare la competenza della contrattazione ma di indicare, così come si fa in altri punti della legge, gli obiettivi che la contrattazione dovrà perseguire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavicchioli. Ne ha facoltà.

ANDREA CAVICCHIOLI. Signor Presidente, il gruppo socialista voterà contro l'emendamento Russo Franco 1.13 per una ragione molto semplice: la stessa struttura della legge (mi riferisco in particolare all'articolo 2) dà la possibilità alle parti di determinare in maniera negoziale il contenuto minimo delle prestazioni da garantire. Sono quindi contenuti nella stessa legge la garanzia e il rispetto del diritto di sciopero!

Per quanto riguarda alcuni esempi cui si è poc'anzi riferito il collega Ghezzi, vorrei dire che l'elencazione dei comparti essenziali è stata volutamente «asciutta». Il comparto della sanità, proprio per le implicazioni di ordine sociale, è uno di quelli che devono essere salvaguardati. È sulla base di queste considerazioni che ribadisco il voto contrario del gruppo socialista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapienza. Ne ha facoltà.

ORAZIO SAPIENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché la legge prevede non l'annullamento del diritto di sciopero ma il contemperamento del suo esercizio con la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti, attraverso la fissazione di standard minimi per assicurare la funzionalità dei servizi, non riteniamo conveniente pervenire ad identificare settori o interventi specifici all'interno di ogni singolo servizio, fuori dunque dalla logica sottesa al provvedimento e che rinvia ad altre istanze la fissazione delle prestazioni indifferibili da garantire e il giudizio di congruità su di esse.

Le eccezioni previste, come ha ricordato poc'anzi l'onorevole Ghezzi, riguardano settori particolari che sono da considerare servizi in senso lato e che non possono conseguentemente essere invocati per chiedere una generalizzazione della cosiddetta specificità.

Per queste ragioni dichiaro, a nome del gruppo della democrazia cristiana, il voto contrario sull'emendamento Russo Franco 1.13.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Mi asterrò sia sull'emendamento Russo Franco 1.13 sia sul successivo emendamento Ferrara 1.39.

Ho ascoltato con grande attenzione i colleghi Franco Russo, Mattioli e Ghezzi, ma i loro interventi non mi hanno persuasa perchè in questi anni nuove associazioni che hanno messo in evidenza interessi dei cittadini ci hanno insegnato che il settore della sanità è particolarmente delicato. Vi sono infatti categorie particolarmente a rischio anche se non a rischio di vita. Per esempio, uno sciopero degli anestesisti difficilmente mette in pericolo la vita di qualcuno. In ogni caso, il rinvio di un'operazione o il rinvio di un ricovero, anche in casi non gravissimi e in cui non vi sia pericolo di vita, incidono su bisogni fondamentali, su emozioni e su situazioni di emergenza che cittadini particolarmente esposti o deboli sono costretti a subire, spesso senza conoscerne il motivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	319
Astenuti	6
Maggioranza	160
Hanno votato *sì*	82
Hanno votato *no*	237

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrara 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	318
Astenuti	5
Maggioranza	160
Hanno votato *sì*	81
Hanno votato *no*	237

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamenbo Russo Franco 1.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, il gruppo verde voterà contro l'emendamento Russo Franco 1.14 perché ritiene migliore il testo della Commissione, che ha accolto un emendamento del nostro gruppo.

Vorrei inoltre richiamare l'attenzione dei colleghi sulla mancata attuazione delle leggi approvate in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che è la vera causa, molto più che non gli scioperi, del disservizio del settore che pone questioni di igiene pubblica e di qualità della vita dei cittadini.

In questa legislatura sono stati approvati due importanti provvedimenti — le leggi n. 441 del 1987 e n. 475 del 1988 — ed entrambi sono rimasti sulla carta. I finanziamenti che il Governo si era impegnato a mettere a disposizione degli enti locali per l'attuazione delle due leggi non sono addirittura arrivati a destinazione. Il FIO (fondo investimenti occupazioni), che doveva essere il principale canale di finanzia-

mento, ha residui passivi per quasi 8 mila miliardi per quanto riguarda gli stanziamenti 1988, che si riferivano al triennio precedente.

In sede di approvazione della legge n. 471, noi ci astenemmo perché eravamo scettici sul fatto che le norme contenute in quel provvedimento, in particolare i princìpi enunciati nell'articolo 1, potessero essere applicati.

In conclusione, dunque, quelle leggi sono rimaste sulla carta, né hanno funzionato le fonti finanziarie individuate per risolvere questo che è uno dei più gravi problemi ambientali la cui mancata soluzione è dovuta al disservizio, al non funzionamento della pubblica amministrazione.

Desidero infine sottolineare, signor Presidente, che continuano a mancare dati certi sulla qualità e quantità dei rifiuti prodotti nel nostro paese, il che rende impossibile raccolte differenziate, riciclaggio e quindi riduzione a monte dei rifiuti, che pure sono obiettivi enunciati nella legislazione in vigore. Ancora una volta si pone il problema dell'attuazione di normative pur positive, e questo — anche in riferimento all'emendamento Russo Franco 1.14 — è per noi, lo ripeto, il nodo centrale della legge, perché i diritti dell'utenza non sono rispettati non tanto per un uso indiscriminato dello sciopero, quanto per l'impossibilità della pubblica amministrazione di attuare le leggi approvate dal parlamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI.

SERGIO ANDREIS. Ricordo che il Ministero dell'ambiente, cui è stata delegata l'attuazione della normativa in materia di rifiuti, non ha potuto assumere il personale assegnatogli dalle leggi in materia di rifiuti per mancanza di spazio per le scrivanie dei funzionari che dovevano essere assunti a piazza Venezia.

Il che è francamente vergognoso perché, se è vero che i partiti della maggioranza e i membri del Governo dichiarano continuamente di voler tutelare l'ambiente e che il gruppo democristiano prima ha votato — e noi ovviamente ne siamo contenti — l'emendamento Balbo 1.38, è pur vero che questi voti hanno scarso significato se non si riesce a far attuare le norme che il Parlamento approva.

Oltre alla mancanza di dati certi, va segnalato che le regioni del nord si trovano in una situazione di emergenza-rifiuti che, quella sì, rappresenta un pericolo non solo per una corretta politica di smaltimento dei rifiuti (vale a dire — come ormai è stato riconosciuto negli altri paesi industrializzati — una politica basata sul riciclaggio, sulla raccolta differenziata, sugli incentivi per la produzione di una quantità di rifiuti sempre minore), ma anche per le questioni di igiene ambientale evidenziate negli emendamenti posti in votazione in precedenza.

Per i motivi che ho elencato, il nostro gruppo voterà contro l'emendamento Russo Franco 1.14.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Ritiro l'emendamento Russo Franco 1.5, signor Presidente, che non coglie appieno la modifica introdotta dalla Commissione al testo originario. Nel testo modificato della Commissione si introduce,infatti, l'elemento citato testé dal collega Andreis, e cioè lo smaltimento non solo dei rifiuti urbani, ma anche di quelli speciali tossici e nocivi.

È un punto di assoluto rilievo che ci pare necessario recepire, per questa ragione ritiriamo l'emendamento Russo Franco 1.14.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ronchi.

Passiamo alla votazione dei successivi emendamenti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Russo Franco 1.15, non acettatato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	244
Astenuti	60
Maggioranza	123
Hanno votato *sì*	9
Hanno votato *no*	235

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	246
Astenuti	60
Maggioranza	124
Hanno votato *sì*	10
Hanno votato *no*	236

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Presidente, il gruppo verde voterà contro l'emendamento Russo Franco 1.16, perché esso prevede la soppressione di ogni forma di contemperazione tra il diritto alla circolazione che tutti deteniamo ed il diritto di sciopero (legittimando invece esclusivamente quest'ultimo) per il settore dei trasporti.

Ritengo peraltro migliore la formulazione dell'emendamento Russo Franco 1.17, tendente a contemperare questo conflitto con il richiamo a diritti essenziali e non ad una generica libertà di circolazione. Restiamo tuttavia contrari alla soppressione della lettera *b)* del secondo comma.

Desidererei inoltre ottenere un chiarimento dalla Commissione. Viene un po' da ridere quando si parla di libertà di circolazione, perché questa espressione fa intendere che si tratti di un problema risolto, mentre sappiamo perfettamente che non è così (basti pensare al settore dei trasporti pubblici). Mi preoccupa inoltre il fatto che le norme in esame attengano essenzialmente alla libertà di circolazione delle persone, senza prendere assolutamente in considerazione il problema della libertà di circolazione delle merci.

Due mesi fa si è verificato nel nostro paese uno sciopero degli autotrasportatori che in 4 giorni ha messo in ginocchio la nostra economia ed i servizi essenziali di approvvigionamento. In quella occasione, strappandosi i capelli, tutti hanno invocato più volte la rapida approvazione della legge che stiamo esaminando. Vorrei quindi che la Commissione chiarisse se sia vero, come io temo, che il comma in esame non prevede forme di controllo forti e tali da evitare il ripetersi di questo fenomeno. Mi pare invece di comprendere che il ricorso all'istituto della precettazione si concentri sul settore dei trasporti delle persone.

So bene che la lettera *a)* del secondo comma parla di «beni di prima necessità», ma credo sia grave che, in un paese ostaggio del trasporto privato su gomma (visto che il 75 per cento delle merci viaggia su strada: bastano 4 giorni di sciopero degli autotrasportatori per bloccare tutto), non si tenga conto di ciò nella legge che stiamo per varare.

È opportuno che la Commissione chiarisca in quale parte della legge si intenda affrontare questo problema oppure provveda subito a risolvere il conflitto esistente

nel sistema di circolazione delle merci nel nostro paese, rispetto al quale il diritto all'acquisizione delle merci non è sufficientemente garantito, mentre ritengo siano eccessivamente garantiti i diritti degli autotrasportatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	304
Maggioranza	153
Hanno votato *sì*	9
Hanno votato *no*	295

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Russo Franco 1.17 perché, in effetti, la formulazione della lettera *b)* del secondo comma dell'articolo 1 lascerebbe intendere una sorta di diritto assoluto per quanto concerne la libertà di circolazione del cittadino utente dei servizi, diritto cui non sembra sia contemperata l'esigenza di fruire del diritto di sciopero per determinate categorie di lavoratori. Quindi la formulazione proposta dal collega Russo Franco mi sembra più opportuna. La limitazione al diritto di sciopero deve unicamente riguardare i casi di trasporti essenziali: i collegamenti normalmente usati dai lavoratori per recarsi al luogo di lavoro ed i collegamenti con le isole per le quali non sussistono forme alternative di comunicazione mediante mezzi privati, che invece sono possibili per i collegamenti sulla terra ferma.

Se la lettera *b)* venisse modificata nel senso previsto dall'emendamento Russo Franco 1.17 si risolverebbero quei conflitti tra diritti, dei quali siamo in qualche modo tutti complici o vittime in Italia. In tal modo si garantirebbe al contempo il diritto di sciopero senza toccare quei diritti e quei trasporti essenziali che non devono essere lesi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, come l'onorevole Donati ha ben compreso ed esposto con precisione, la nostra proposta di sopprimere le lettere *a), b), c)* e *d)* del secondo comma dell'articolo 1 deriva dal fatto che le formulazioni contenute nel testo della Commissione sono generiche.

Si tratta di un fatto tecnico, perché avremmo potuto chiedere di sopprimere via via le varie lettere, sostituendole. Come risulta da ogni nostro emendamento, noi proponiamo la soppressione delle lettere o una diversa formulazione ispirandoci a quel criterio di contemperamento che, lo ripeto, ha guidato la stesura dei nostri emendamenti.

Il gruppo comunista, con l'emendamento Ferrara 1.41, s'ispira, d'altronde, allo stesso criterio. Nessuno mette in discussione che esista un diritto alla circolazione, anche se vorrei aggiungere alle considerazioni svolte dalla collega Donati — considerazioni che condivido — che nessuno si chiede mai, ad esempio, se il traffico urbano garantisca veramente la circolazione nelle aree metropolitane.

Quindi il carattere unilaterale di questa proposta di legge emerge appena si analizzi qualsiasi comma e qualsiasi lettera. Al

di là delle battute, riteniamo che la libertà di circolazione delle persone e delle merci vada garantita; nel contempo, però, introduciamo il concetto di alternativa diffusa che è stato uno dei criteri dai quali si è fatta guidare la stessa Corte costituzionale nella famosa discussione relativa al caso Zeppieri. È un caso che risale a molti anni fa, agli anni '60; tuttavia ha fatto scuola nell'ambito della giurisprudenza della Corte costituzionale che giudicò legittimo lo sciopero dei dipendenti della Zeppieri proprio perché vi erano alternative di trasporto diffuse a quelle garantite dalla ditta in questione.

Lo ripeto, abbiamo sempre presentato emendamenti che si ispirano al contemperamento e mai all'assolutizzazione di uno dei diritti degli utenti o dei lavoratori, per quanto riguarda lo sciopero. Per questi motivi voteremo a favore del mio emendamento 1.17.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Signor Presidente, senza ripetere quanto è stato già detto dal collega Franco Russo, annuncio che voteremo a favore dell'emendamento Franco Russo 1.17. Vorrei soltanto aggiungere che riteniamo il diritto alla circolazione di tutti i cittadini, in particolare dei lavoratori e di coloro che hanno bisogno di servirsi del mezzo pubblico, come un diritto essenziale, sullo stesso piano del diritto alla salute. Con questi emendamenti, quindi, cerchiamo di precisarne il contenuto, per giungere ad una maggiore garanzia.

Del resto un codice di autoregolamentazione è sempre esistito in questo settore; i famosi COBAS dei macchinisti lo hanno sempre rispettato e non c'è mai stata da parte di costoro una proclamazione di sciopero al di fuori di tale codice. È accaduto invece che l'Ente ferrovie molto spesso non abbia garantito i servizi sostitutivi per consentire ai lavoratori e a tutte le persone che hanno necessità di spostarsi di poterlo fare in occasione degli scioperi. Quindi noi non vogliamo lasciare all'arbitrio o all'estensione infinita delle norme la regolamentazione del diritto di sciopero, ma vogliamo che per i servizi considerati veramente essenziali sia garantita da parte dell'Ente ferrovie e degli altri enti pubblici di trasporto la possibilità di movimento a coloro che ne abbiano necessità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	242
Astenuti	63
Maggioranza	122
Hanno votato *sì*	14
Hanno votato *no*	228

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	243
Astenuti	62
Maggioranza	122
Hanno votato *sì*	6
Hanno votato *no*	237

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 302
Maggioranza 152
Hanno votato *sì* 71
Hanno votato *no* 231

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ferrara 1.41.

ANDREA BORRUSO, *Relatore*. Signor Presidente, ritengo che tale emendamento sia precluso dalla reiezione dell'emendamento Russo Franco 1.17, che recava le stesse parole.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la sua osservazione è legittima; tuttavia ritengo che possano sussistere incertezze, dal momento che l'emendamento Ferrara 1.41 è di portata più ampia dell'emendamento Russo Franco 1.17. Ritengo, pertanto, opportuno non considerare precluso l'emendamento Ferrara 1.41 e porlo in votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, sono d'accodo con il suo giudizio; in effetti, non mi pare proprio che possa porsi un problema di preclusione per l'emendamento in esame.

La formulazione di quest'ultimo è estremamente stringata e riduce all'osso il problema, relativo al fatto che occorre inserire nella legge un chiarimento rispetto all'ipotesi che non vi siano alternative diffuse per l'esercizio del diritto. Il nostro voto a favore dell'emendamento in esame si inserisce in tale filosofia; non ci opponiamo al principio per cui è necessario salvaguardare i diritti generali, ma vogliamo ridurlo ai suoi termini davvero essenziali.

Credo quindi che sarebbe ragionevole approvare questo emendamento, stante proprio la sua stringatezza. Come ha fatto in precedenza la collega Donati, vorrei cogliere l'occasione per sottolineare l'assenza di una regolamentazione del diritto all'approvvigionamento (e non di un ridicolo diritto alla circolazione delle merci), che mi pare dovrebbe invece essere affermato mediante dichiarazioni interpretative di quelle parti della legge che potrebbero essere utilizzate in tal senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento in esame, che è riconducibile ad una concezione che noi abbiamo sempre avuto su questo tema.

Il diritto di sciopero dei lavoratori deve essere contemperato dal fatto che gli enti che gestiscono i trasporti pubblici o privati mediante adeguati servizi sostitutivi che intervengano nei tempi opportuni possano garantire, da un lato, tale diritto e, dall'altro, quello alla mobilità ed al trasporto delle persone interessate.

La specificazione compiuta nell'emendamento Ferrara 1.41 ci sembra cadere a proposito e rientrare nella nostra concezione di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrara 1.41, non

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 297
Maggioranza 149
Hanno votato *sì* 69
Hanno votato *no* 228

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 1.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Annuncio il nostro voto contrario sull'emendamento Russo Franco 1.18, poiché ci sembra ingiustificata la soppressione della lettera *c)* del secondo comma dell'articolo 1.

In questo modo si incide infatti su categorie particolarmente deboli, nei confronti delle quali non è possibile pensare che i servizi svolgano la stessa funzione o abbiano lo stesso valore che assumono rispetto a cittadini adulti, che guadagnano, che sono garantiti sotto tutti i punti di vista ed autosufficienti nella società.

Stiamo invece parlando di previdenza sociale e di assistenza, nonché di servizi di erogazione di assegni con funzione di sostentamento; vista l'entità delle pensioni sociali, possiamo agevolmente prevedere che alcuni cittadini si troverebbero nell'impossibilità di mangiare se fosse ritardata, anche solo di tre o quattro giorni, l'erogazione delle pensioni.

Siamo invece favorevoli all'emendamento Russo Franco 1.19, nel quale si puntualizzano i limiti in merito al servizio da erogare. Ribadisco che siamo decisamente contrari all'emendamento Russo Franco 1.18.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ROSA FILIPPINI. Presidente, nel secondo settore da destra, ultima fila, sono stati espressi voti dei quali non comprendiamo l'origine!

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

GIANNI TAMINO. Faccio osservare che stanno chiamando dall'esterno le persone ... Va ripetuta la votazione!

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, i deputati segretari hanno provveduto al ritiro di una tessera. La Presidenza effettuerà in proprosito i dovuti accertamenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, la seduta è tolta.

La Camera è convocata per domani, alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno della seduta antimeridiana odierna, ferma restando la seduta pomeridiana, già fissata per le 15 di oggi.

La seduta è tolta alle 12,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia dell'Assemblea alle 14.

COMUNICAZIONI

Annunzio di una proposta di legge.

In data 15 maggio 1990 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

RONCHI ed altri: «Nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e sua dipendenza dal Ministro per il coordinamento della protezione civile» (4821).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di una proposta di legge d'iniziativa regionale.

In data 15 maggio 1990 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Liguria:

«Interventi straordinari a favore degli Enti autonomi Teatro Regio di Torino e teatro comunale dell'Opera di Genova» (4820).

Sarà stampata e distribuita.

Ritiro dell'adesione di un deputato ad una proposta di legge.

Il deputato Azzolini ha ritirato la sua adesione alla proposta di legge:

BIONDI ed altri: «Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale» (4759) (annunciata nella seduta del 17 aprile 1990).

Approvazioni in Commissione.

Nella riunione di martedì 15 maggio 1990 della X Commissione (Attività Produttive), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

SANGALLI ed altri: «Norme concernenti le mole abrasive» (2487);

«Disciplina metrologica dei termometri clinici, in attuazione delle direttive CEE n. 83/128 e n. 84/414» *(approvato dalla X Commissione del Senato), con modificazioni* (4598);

«Modifiche alla legge 8 luglio 1950, n. 640, recante disciplina delle bombole per metano» *(approvato dalla X Commissione del Senato)* (4559);

Senatori CAPPELLI ed altri: «Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità» *(approvata dalla X Commissione del Senato), con modificazioni* (3803);

Senatori ALIVERTI ed altri: «Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico» *(approvata dal Senato)* (4473); BIANCHINI ed altri: «Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico» (3891); DONAZZON ed altri: «Rifinanziamento e modifiche del Fondo nazionale per l'artigianato» (4219), *(approvate in un testo unificato, con modificazioni, con il titolo:* «Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico» (4473-3891-4219).

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.5

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	307
Votanti	304
Astenuti	3
Maggioranza	153
Voti favorevoli	16
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Bassi Montanari Franca
Cima Laura
Cipriani Luigi
Donati Anna
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Pintor Luigi
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Aquino Saverio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Fachin Schiavi Silvana
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Santoro Italico
Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Soddu Pietro
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cecchetto Coco Alessandra
Filippini Rosa
Modugno Domenico

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Cherchi Salvatore
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	299
Votanti	299
Astenuti	—
Maggioranza	150
Voti favorevoli	2
Voti contrari	297

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Lanzinger Gianni

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo

Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Aquino Saverio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Guarino Giuseppe

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino

Marri Germano
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi

Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Cherchi Salvatore
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.7

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	320
Votanti	319
Astenuto	1
Maggioranza	160
Voti favorevoli	14
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Bassi Montanari Franca
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Cipriani Luigi
Donati Anna
Filippini Rosa
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Pintor Luigi
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Scalia Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco

Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio

Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Negri Giovanni
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino

Romani Daniela
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Becchi Ada

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	336
Votanti	333
Astenuti	3
Maggioranza	167
Voti favorevoli	9
Voti contrari	324

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Cipriani Luigi
Guidetti Serra Bianca
Mattioli Gianni Francesco
Renzulli Aldo Gabriele
Russo Franco
Montessoro Antonio
Scalia Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Baruffi Luigi
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonfatti Paini Marisa
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco

Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Viviani Ambrogio
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Becchi Ada
Donati Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Cherchi Salvatore
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele

De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, identici emendamenti 1.9, 1.24, 1.37 e 1.46

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	335
Votanti	335
Astenuti	—
Maggioranza	168
Voti favorevoli	110
Voti contrari	225

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Costa Alessandro

Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Galante Michele
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sinatra Alberto
Sospiri Nino

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco

Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
De Carli Francesco
De Rose Emilio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio

Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.10

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	320
Votanti	244
Astenuti	76
Maggioranza	123
Voti favorevoli	7
Voti contrari	237

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Arnaboldi Patrizia
Capanna Mario
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Mellini Mauro
Ronchi Edoardo
Montessoro Antonio

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo

Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Del Donno Olindo
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Angelini Giordano

Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Galante Michele
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio

Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masina Ettore
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Viviani Ambrogio

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero

Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.25

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	329
Votanti	326
Astenuti	3
Maggioranza	164
Voti favorevoli	12
Voti contrari	314

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Bassi Montanari Franca
Capanna Mario
Cipriani Luigi
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Mellini Mauro
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Teodori Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice

Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Ermelli Cupelli Enrico
Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo

Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Fabrizio
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cima Laura
Diaz Annalisa
Donati Anna

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.11

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	318
Votanti	317
Astenuto	1
Maggioranza	159
Voti favorevoli	9
Voti contrari	308

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Capanna Mario
Cipriani Luigi
Guidetti Serra Bianca
Mattioli Gianni Francesco
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Teodori Massimo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
De Carli Francesco
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe

Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Antonio

Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Sapio Francesco

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.38

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	328
Votanti	319
Astenuti	9
Maggioranza	160
Voti favorevoli	314
Voti contrari	5

(La Camera approva).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Alberini Guido
Alessi Alberto
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco

Campagnoli Mario
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Cipriani Luigi
Mellini Mauro
Nicotra Benedetto Vincenzo
Piro Franco
Rais Francesco

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Capanna Mario
Guidetti Serra Bianca
Mattioli Gianni Francesco
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Tarabini Eugenio
Viviani Ambrogio

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.13

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	325
Votanti	319
Astenuti	6
Maggioranza	160
Voti favorevoli	82
Voti contrari	237

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Capanna Mario
Castagnola Luigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio

Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Marzo Biagio
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco

Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Balbo Laura
Bertone Giuseppina
De Julio Sergio
Filippini Rosa
Gramaglia Mariella
La Valle Raniero

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo

Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.39

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	323
Votanti	318
Astenuti	5
Maggioranza	160
Voti favorevoli	81
Voti contrari	237

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Castagnola Luigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Galante Michele
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni

Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crescenzi Ugo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele

Piredda Matteo
Piro Franco
Pisànu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Balbo Laura
Bertone Giuseppina
De Julio Sergio
Filippini Rosa
Gramaglia Mariella

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo

Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.15

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	304
Votanti	244
Astenuti	60
Maggioranza	123
Voti favorevoli	9
Voti contrari	235

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Bernocco Garzanti Luigina
Cipriani Luigi
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vezzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe

Castagnola Luigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Galante Michele
Gelli Bianca
Gramaglia Mariella

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.26

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	306
Votanti	246
Astenuti	60
Maggioranza	124
Voti favorevoli	10
Voti contrari	236

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia
Bernocco Garzanti Luigina
Cipriani Luigi
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nicolazzi Franco

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Barzanti Nedo
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Buffoni Andrea

Castagnola Luigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Galante Michele
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.16

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	304
Votanti	304
Astenuti	—
Maggioranza	153
Voti favorevoli	9
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Cipriani Luigi
Ronchi Edoardo
Arnaboldi Patrizia
Guidetti Serra Bianca
Russo Franco
Bassi Montanari Franca
Mattioli Gianni Francesco
Russo Spena Giovanni

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Del Mese Paolo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico

Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Taddei Maria
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.17

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	305
Votanti	242
Astenuti	63
Maggioranza	122
Voti favorevoli	14
Voti contrari	228

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Artioli Rossella
Cima Laura
Cipriani Luigi
Donati Anna
Filippini Rosa
Guidetti Serra Bianca
Mattioli Gianni Francesco
Montali Sebastiano
Piccirillo Giovanni
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Vazzoler Sergio

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino

Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Mundo Antonio

Napoli Vito

Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Barbieri Silvia
Barzanti Nedo

Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia

Castagnola Luigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda

Fachin Schiavi Silvana
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Galante Michele
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Serra Gianna
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.27

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	305
Votanti	243
Astenuti	62
Maggioranza	122
Voti favorevoli	6
Voti contrari	237

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Cipriani Luigi
Guidetti Serra Bianca
Mattioli Gianni Francesco
Russo Spena Giovanni
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Barbieri Silvia
Barzanti Nedo

Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia

Castagnola Luigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

La Valle Raniero
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Monello Paolo

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Rènzo

Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serra Gianna

Taddei Maria
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Zangheri Renato

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.28

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	302
Votanti	302
Astenuti	—
Maggioranza	152
Voti favorevoli	71
Voti contrari	231

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia

Castagnola Luigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio

Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serra Gianna
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Camber Giulio
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Negri Giovanni
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Rais Francesco
Ravasio Renato
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Proposta di legge n. 3039, emendamento 1.41

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	297
Votanti	297
Astenuti	—
Maggioranza	149
Voti favorevoli	69
Voti contrari	228

(La Camera respinge).

Hanno votato si:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Augello Giacomo Sebastiano

Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia

Calvanese Flora
Castagnola Luigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Costa Raffaele

Dignani Grimaldi Vanda

Fachin Schiavi Silvana
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mangiapane Giuseppe
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serra Gianna
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco

Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

Ravasio Renato
Ricci Franco
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Colombo Emilio
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Fausti Franco
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Gottardo Settimo
Lagorio Lelio
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Michelini Alberto
Quercioli Elio
Ricciuti Romeo
Sangalli Carlo
Scovacricchi Martino
Zolla Michele

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma